
Piccole Canaglie

Piccole Canaglie è un quadro che diverte.

Diverte accogliendo lo spettatore nel mondo fanciullesco ed onirico evocato da forme primitive ed astratte, ricercato nel segno antico e materico, riscoperto nell'utilizzo di un codice comunicativo spesso smarrito nella attuale interpretazione dell'arte moderna, ma che qui, spalanca le braccia all'essenza della forma.

Lo spettatore è perciò immediatamente predisposto ad un sorriso, la cui origine, è svelata solo con una prolungata contemplazione dell'opera stessa.

Il coinvolgimento avviene su piani diversi, nella ricerca di un punto di riferimento, nel semplice godimento del colore, ma benché si sia portati ad avvertire una tensione centrifuga complessiva, vi è sempre la consapevolezza di essere spettatori di un semplice gioco, e che i protagonisti si mostrano ai nostri occhi nella più totale libertà segnica.

Un girotondo di colori esuberanti ed energici che non si arresta, e che trae continua forza dalla visione prospettica delle figure, a loro volta alimentate da un bisogno di crescita, evidente risultato quest'ultimo ottenuto con la scelta di aumentare e diminuire le dimensioni dei piccoli e indefiniti folletti, e con il chiaro intento di individuare un percorso, di raggiungere un luogo, non più fluttuanti nello spazio, ma prossemici all'idea di esistenza di max FONTANA.

Benché sia chiaro l'apparire consequenziale di figure che rimandano a ricordi di infanzia, non può non colpire l'origine di tutto questo, palesemente individuabile nella macchia scura da cui sembrano uscire i "segni", e in cui probabilmente FONTANA vuole ricondurre le sue "Piccole Canaglie", guidate da una freccia che ne indica la direzione di entrata e che si appropria del centro del quadro assicurandone la giusta rotta da intraprendere, segnandone la fervida volontà di non discostarsene.

Forse uno scherzo, un balletto di purezza spirituale, un prendersi per mano cercandosi nello spazio senza limiti temporali, rincorrendo il sogno autentico dell'espressione astratta e porgendo allo spettatore le ragioni di un linguaggio che egli ben conosce e che ritrova nei racconti fantasiosi presenti da sempre nei disegni dei bambini.

C'è, in "Piccole Canaglie" una gioia di vivere manifesta, un ritmo vibrante che espone alla vita e che raduna a se, stemperandole, le innumerevoli tensioni quotidiane.

Pur tuttavia, è con la serena convinzione del giusto, che un pensiero attraversa lo spettatore e che lo spinge verso quella zona così chiaramente indicata dall'improvviso buio tenebroso, la soluzione finale sarà la genesi della vita.

Gli elementi di raccordo del mondo pittorico dell'artista sono densi ed inequivocabili, il colore e le forme si cercano, si sostituiscono, alimentano la sensazione di piacere con la straordinaria personalità di elementi geometrici.

Egli è proiettato al messaggio, alla lucida essenza delle cose, non preoccupato in alcunché di suscitare stupore.

"Piccole Canaglie", che ho avuto il piacere di regalare a mia figlia in occasione della sua Santa Cresima, rimarrà per lei la felice unione del bisogno di tenerezza, la luminosa ricerca della gioia, il difficile procedere verso la conoscenza, il segno di un mondo che non cancella l'istinto ma che esiste nella ragione e che può accogliere un dipinto con un sorriso.

18 Giugno 2003

Gaspere